

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24 semestrale 12 trimestre 6' mese 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob & Colmegna, Via Sacraffiana, N. 19. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbattimento. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Udine, 10 agosto.

Il teleggrafo ci segnala oggi una lettera, pubblicata dal *Giornale La Riforma* a proposito di una alleanza italo-germanica, e che sarebbe stata scritta da un uomo politico appartenente al partito conservatore. La *Riforma* chiama questa lettera una «nolevole manifestazione dello spirito pubblico alemanno»; e noi lo crediamo con essa, ed anzi perciò ritengiamo di tutta opportunità il riportarne qualche brano.

Lo scrittore della lettera risponde ad una osservazione fatti gli, che cioè quest'anno non si parli meno del solito «sull'intervista» degli Imperatori di Austria e di Germania.

«Io trovo questa relativa indifferenza molto naturale — scrive egli. «Ormai si sa quel che si deve pensare dei rapporti austro-tedeschi, e non è più il caso, come negli anni scorsi, di alzare la voce a loro proposito. Le lotte di nazionalità nell'Impero austro-ungarico non saranno quelle certamente che turberebbero i rapporti fra i due Governi. Se la nostra stampa, senza distinzione di colore, protesta contro il trattamento fatto all'elemento tedesco in Boemia, il nostro Governo vede, ma tace. Non è questo il momento di sollevare certe questioni, e correranno anni prima che s'intavoli la discussione di un problema che certo però nella mente di Bismarck e nell'animo del nostro Imperatore, e chissà? forse anche in quello di Francesco Giuseppe, è bell'e risoluto, risoluto nel senso che voi potete facilmente immaginare. I colloqui che Francesco Giuseppe deve avere in questi giorni, per gravi motivi politici, con Principi tedeschi sottoposti alla influenza prussiana, vi dicono che per ora non vi può essere nulla di nuovo a questo proposito.»

Il poco rumore che si fa intorno al colloquio di Gastein, lo si fa principalmente dal punto di vista di una combinazione che schierasse l'Italia dal lato della Germania. «Per esporre tutto il mio pensiero — che è quello della grande maggioranza del popolo tedesco — vi dirò che qui una alleanza coll'Italia, è, in massima, molto desiderata. Io sono tutto, qui voi siete generalmente simpatici, io siete per il vostro carattere, ed anche per la vostra storia, poiché nemmeno i conservatori del mio stampo disconoscono che l'unificazione italiana ha influito sulla unificazione tedesca. Quindi, siccome si è logici, e si sa leggere sulla carta geografica, si vede il vantaggio che l'alleanza coll'Italia ci può arrecare.»

«Rammentiamo il 1866, e sappiamo che, ad onta degli errori dei vostri generali e del malvolere dei vostri ministri, noi non avremmo potuto vincere a Sadowa se una parte dell'esercito austriaco non fosse stata impegnata in Italia.»

«Ora, è facile il ragionamento e l'induzione dal passato all'avvenire. Quel che è avvenuto per l'Austria, potrebbe avvenire per la Francia. La Francia non pensa ora e non può pensare alla rivincita, ma noi non ci facciamo punto illusioni, e sappiamo benissimo che, senza distinzione di forma di Governo, il tentativo di rivincita verrà.»

L'articolo conclude: «Ponetevi in grado di renderci questa vostra alleanza utile, se lo fissrete, come dovreste offrirla, troverete non solo buona accoglienza, ma, come dice un vostro proverbio: patti chiari e amicizia lunga.»

Nessun nuovo fatto d'arme viene annunciato dall'Afghanistan. Dopo la vittoria di Karez-i-Abbu e la presa di Candahar, Ejub sembra riflettere sull'uso che deve fare d'una fortuna così grande e così facile. Ma si può credere che non si fermerà a mezza via. L'Afghanistan gli appartiene; ed egli non ha che da marciare su Cabul per insidiarsi. Emino. È opinione generale nell'India che Ejub non incontrerà ormai che debole re-

sistenza o nessuna resistenza, giacchè probabilmente Abdurrahman non aspetterà al suo rival, ma metterà in salvo sé e i suoi tesori a tempo.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 9 agosto.

Dopo avervi mandato i miei auguri per il primo agosto, non vi ho scritto; ma questi otto giorni li ho voluti anch'io passare in campagna, poichè già il caldo eccessivo impedisiva di attendere alle ordinarie mie occupazioni. E mi prenderò durante l'autunno, ad intervalli, altri giorni di vacanza; quindi in questo periodo le mie lettere vi verranno senza regola di tempo.

Vi assicuro, però, che se anche domenica mi fossi trovato in Roma, non sarei intervenuto al Comizio del Politeama, perchè (come sempre vi scrissi) certe chiassate non mi garbano, come non piacciono alla grande maggioranza che aspira ad ordinamenti civili e desidera che il popolo italiano acquisiti abitudini degne della vera libertà.

Io (e Voi lo sapete) non ho risparmiato biasimo ai Clericali per il loro contegno nella famosa notte dello scorso luglio; ma, per identiche ragioni, non mi è dato lodare i nostri radicali che colgono ogni occasione per fomentare disordini, e dimenticano con deplorabile leggerezza i consigli della più vulgare prudenza.

Nell'ultima mia lettera, se ben mi ricordo, vi accennavo agli imbarazzi e alle noie che sarebbero venute al Ministro, qualora i radicali avessero voluto tenere un Comizio contro la Legge sulle quarentigie. Ebbene; oggi non si parla se non del Comizio di domenica al Politeama, e delle sue conseguenze. Se dovessi badare a qualche voce, il Papa avrebbe presa una risoluzione, che il Vaticano minaccia da molto tempo: anche sotto il di lui predecessore, cioè quella di lasciar Roma e l'Italia. Poco non posso persuadermi che tale voce abbia serio fondamento. Tuttavia, in questi momenti di molta diffidenza tra le Potenze, simile complicazione sarebbe un aggravamento alle nostre condizioni riguardo la politica estera.

Anche altre conseguenze del Comizio sono deplorabili: cioè le proteste dei radicali ed i commenti di certa specie di Stampa. Ed io vedo assai mal volentieri il Ministero batutto a destra e a sinistra, dacchè intimamente sono persuaso che è ziandio coloro, i quali oggi si proclamano desiderosi d'una politica ministeriale ferma, e decisa all'interno, avrebbero fatto gran chiasso, qualora l'on. Depretis da Stradella avesse interdetto il Comizio. Insomma vi replica quanto vi dissi già, altre volte; il Ministero attuale trovasi sotto una cattiva stella, e la dimostrazione clericale del 12^o-13^o luglio ha prodotto, e può ancora produrre tristi conseguenze. E sempre sarà ardua la scelta: tra il preventire ed il reprimere; e in tutti i casi vi saranno coloro, i quali si diran disgustati. Oggi nove Giornali che subirono il sequestro, mandano lamenti e tacciano i Ministri di contraddizione; e tanto il magno diario della Costituzionale quanto l'organo dell'on. Crispi ricantano il ritorno, sull'inettezza del Ministero. E tra i sequestrati vi sono persino l'*Osservatore Romano* e (quel-

lo ch'è un vero sarcasmo del caso) il sequestro è causato dalla narrazione di quanto fu detto nel Comizio a disdito del Pontefice! La qual narrazione artificialmente tendeva a determinare qualche Nota della Diplomazia!

E provo vivo rincrescimento per questi fatti, perchè, a Camera chiusa, potevasi sperare un po' di tregua, di cui il Ministero avrebbe profitato per lavoro serio. Già vi scrissi come con molta lena i vari Ministri a questo lavoro si preparavano. Ora nuove incertezze, poichè simili fatti avranno una coda; e se adesso tutti i Giornali di Provincia parlano di essi, la memoria non ne andrà perduta; ed in novembre udiremo acri recriminazioni in Parlamento.

Tra i Ministri che predispongono utilissime riforme, c'è l'on. Zanardelli. Or appunto contro di lui si scagliano adesso le imprecisioni rampogne: perchè, quantunque non ufficialmente, lo si crede l'alter ego del Depretis. Insomma difficoltà non mancano, se persino le reliquie insorgono contro di noi per angustiare il presente e spargere dubbi sull'avvenire.

LA REGINA IN CADORE.

Cadore, 9 agosto.

Nella notte di domenica scorsa, per cura del cav. Genova, Sindaco di Pieve, furono avvertite le Autorità comunali tutte del Cadore che Sua Maestà la nostra augusta Regina, proveniente da Venezia, sarebbe giunta a Perarolo la sera di lunedì alle 6 pom. Pari avviso veniva dato alla popolazione con l'affissione di stampati.

Dovunque si lavorava nei preparativi per accogliere la graziosa Sovrana. La popolazione in moto; tutti, vecchi e giovani, donne e uomini, vogliono vedere, applaudire alla degna consorte del nostro augusto Re, modello delle madri affettuose.

In conformità alle disposizioni prese di concerto tra il cav. Deputato Rizzardi ed il cav. Sindaco Genova, le Rappresentanze comunali del Cadore e le Rappresentanze delle Società operaie, compresa quella della fabbrica di occhiali in Calalzo, partirono da Pieve alla volta di Perarolo alle ore 4, dove arrivarono, furono gentilmente accolte e fatte prender posto nel cortile, in prossimità al magnifico giardino Reale, affinchè potessero meglio ossequiare Sua Maestà ed il Principe di Napoli.

Vi accorse altresì molta gente con numerose carrozze e bandiere.

Tutti giravano ammirando ed applaudendo i preparativi per la festa, e ad ogni gruppo vedevi il binoccolo, ansioso di scorgere l'amata Sovrana per annunziarne l'arrivo. Una Compagnia del 77 di fanteria, staccata dal campo di Vigo, e destinata a Guardia d'onore, faceva spalliera vicino alla nuova Reggia, di proprietà Costantini-Lazzaris; mentre la Banda musicale di Pieve era disposta nel piazzale attiguo.

Erano le sette appena scoccate quando due Carabinieri a cavallo ed al trotto annunziarono l'arrivo della Regina. Il segnale d'attenti con tromba susseguiva, e la banda musicale non tarda ad intonare l'Inno Reale. Ecco la carrozza. La precedono altri due Carabinieri pure a cavallo e dietro ne sono altri quattro. Quindi parecchie carrozze di scorta in onore

Frigerosi applausi, evviva inneggianti alla Maestà Sua, al Principe ed a Casa Savoia, salutano l'arrivo.

La Regina vestiva abito cenere chiaro e portava cappello di paglia. Il di Lei umore era tanto allegro, e la cordialità sua, così spontanea, che quanti la videro, ne tennero perenne e dolce ricordo. Il Principe guardava a destra e sinistra in alto ammirando le cime dei monti che attorniano il suo nuovo soggiorno.

Circa venti minuti dopo l'arrivo, la Regina prende commiato dalle rappresentanze e si presentava su di un poggiolo, alla folla plaudente. Qui, non so chi fosse, uno solleva il Principe, il quale come la di lui graziosa Mamma, fu salutato entusiasticamente.

S. M. indi si presentò ancor per due volte al balcone, facendo sventolare il fazzoletto e ringraziando con quel suo nobile e gentilissimo sorriso la popolazione plaudente. La quale, nel dubbio potesse la buona Margherita essere stanca per il viaggio sostenuto in un giorno, desisteva dall'acclamare, e a poco a poco si ritirava augurando salute a Sua Maestà.

R.

— 10 agosto. — Ieri mattina il Principe di Napoli ascese alquanto il monte conterminante il Giardino della Villa Costantini-Lazzaris in Perarolo, indi si diresse a vedere il manufatto Cidolo sul fiume Boite.

Circa le ore 3 Sua Maestà, il Principe ed alcuni del seguito fecero una passeggiata nei pressi di Caralte, Frazione di Perarolo e qui presero una riferzione sul prato ammirando le cime alpine e specialmente l'Antelao.

Caralte dista da Perarolo circa un chilometro ed è elevato da questo circa sessanta metri.

La salute di Sua Maestà è buona e la temperatura moderata. I preparativi termineranno a Pieve e Fai stanotte, ed essendosi quindi quasi al fine, si è potuto stabilire che le feste riesceranno degne degli eccelsi ospiti.

Parigi, 7 agosto.

L'oracolo ha parlato — Suo risponso: — Come si spennino i polli senza farli gridare — Riforma politica limitata — Che vuol Gambetta — La tela di Penelope — Cose d'Africa — Che farà la Turchia? — Per acciuffare l'Italia — Il quarto risorgimento italiano — L'alleanza italo-austro-germanica — Tramonto minaccioso.

Finalmente l'oracolo ha parlato. Finalmente il programma opportunisto è conosciuto. Gambetta recossi nella città di Tours, non già *par ballon* come nel 1870 e come dittatore, ma quasi sovrano accompagnato dalla sua corte, per assistere alla distribuzione dei premi a quella Esposizione regionale. Trecento e più convitati a 10 franchi per capo ebbero l'alto onore di brindare col'uomo faticoso e poterono ascoltare coi propri orecchie i responsi della sfiga opportunisti.

Il telegrafo vi avrà già reso noto che (come diribbesse a Firenze) le tre discorse pronunciate non contenevano che delle parole ambigue ed altisonanti — qualità principale d'un tanto oratore. Vi sono i soliti luoghi comuni sovente impiegati dai mercanti d'oriente: le idee nuove mancano tutt'affatto. Parlò, è vero, della necessità di riformare l'imposta; ma non avvisò al modo di sopprimere le im-

poste indirette, le quali furono inventate per spennare il pollo senza farlo troppo gridare, ancora nei tempi della vecchia monarchia.

Sotto la repubblica che fiorisce, il metodo divenne anzi perfezionato ed esteso alle cose le più indispensabili alla vita materiale della povera gente, vale a dire che, come tutto, anche l'imposta venne demoralizzata.

La riforma della costituzione, Gambetta non l'ammette che in quanto i senatori inamovibili, in luogo d'essere eletti dal Senato, abbiano ad esserlo quind'innanzi dal Congresso. E qui ha fine il famoso programma opportunisto, giacchè per lo svolgimento delle teorie sociali non disse parola.

Ciò che vuole Gambetta, sarebbe una Camera nuova composta di uomini capaci di rinunciare ad ogni opposizione, alla quale poi l'uomo provvidenziale detterebbe la sua volontà, e la maggioranza governamentale sarebbe così ottenuta e fusa nella volontà d'un uomo. Ebbene; le elezioni che avranno luogo da qui ad una settimana, non realizzeranno il sogno di Gambetta, e se il partito bonapartista prenderà alcuni seggi, il partito realista alcuni altri, il partito radicale ne guadagnerà altrettanti per lo meno; cosicchè la nuova legislatura sarà somigliante a quelle che la pretendettero, vale a dire condannata a fare e rifare la tela di Penelope.

In quanto alle cose d'Africa, si sta preparando una spedizione importante che spaggerà il terrore fra le tribù del deserto. Egli è possibile che, per togliere agli Arabi ogni velletà d'insorgere, si ricolocherà la colonia sotto il dominio della spada, ed i marabutti che predicono la guerra santa saranno presi e fucilati senza scrupoli; tale è almeno il consiglio dei coloni, e la stampa incomincia già a sussurrare che per finirla bisogna prendere un partito e far penetrare la civilizzazione col ferro e col sangue.

Che farà la Turchia di fronte alla guerra dichiarata ai seguaci di Mao-metto? Che faranno le Potenze d'Europa?

E impossibile sin d'ora rispondere a queste interrogazioni; ma ciò che si può ragionevolmente concludere si è che la Francia ha commesso un fallo gravissimo cui dovrà tosto o tardi esprire — intraprendendo, subdolamente conquiste che non potrà forse mai consolidare e che serviranno di pretesto a commettere altri errori — per avventura fatali alla nazione.

Si dice che il Governo abbia, per accontentare l'Italia, fatte delle serie rimostranze al cardinale Guibert; ma gli italiani devono tenercelo per detto che il Governo non vede di mal'occhio le mene clericali dirette a mettere in forse l'unità della loro Patria, e che una parte notevole dei Francesi ci detesta cordialmente, tanto più quanto maggiormente affermiamo la nostra vitalità.

L'Esposizione di Milano fu una dolorosa rivelazione per i Francesi. Vorrebbero che noi fossimo ancora la terra dei morti, come disse Lamartine, e sono gelosi del quarto risorgimento dell'Italia — la sola Nazione che abbia il diritto di darsi immortalare. L'Italia è destinata a meritare il mondo, perchè è la terra classica per eccezionalità, ed ora che si è riunita solidamente, mostrerà di essere — come fu per il passato — l' alma parente.

Dell'alleanza italo-germanico-au-

striaca non se ne parla più. La visita dei due Imperatori a Gastein pare sia un indizio che i due Imperi Germano ed Austro-ungarico sentano la necessità di restare più uniti che mai, ed abbiano l'intenzione di giuocare qualche brutto tiro alla Russia, per metterla nella impossibilità d'imporre i progressi dell'Austria in Oriente.

In ogni modo l'orizzonte non è sereno ed il sole si corica in mezzo a nuvoloni che presagiscono vicino il temporale.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 9 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge 23 luglio n. 340 che approva la convenzione ed annesso capitolo d'onori per la concessione a favore della Società ferroviaria Torino-Pinerolo della costruzione della linea di prolungamento da Pinerolo a Torre Pellice.
3. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale telegrafico.

Nelle varie città marinare si teme che il Governo italiano, per ragioni politiche, si mostri troppo cedevole verso la Francia nel trattato di navigazione; è generale il desiderio che il Governo proceda con grande avvedimento e cautela e non affretti a impegnare l'Italia.

I giornali di Roma concordi negano di credere alla notizia del *Diritto* sulla partenza volontaria del Pontefice. Dopo i fatti del 13 luglio il partito clericale intransigente avrebbe fatta simile proposta, ma essa non trovò alcun seguito. Assicurasi il Papa non averne fatto il minimo cenno pubblicamente. Tratterebbe soltanto di una voce vaga destinata di ogni consistenza, sebbene consti che mons. Jacobini diramò ai Nunzii una Nota per esprimere gli stessi concetti dell'ultima Allocuzione.

La Società geografica aveva deciso di dare al Matteucci e al Massari in occasione del Congresso geografico internazionale la medaglia d'oro. Queste medaglie saranno egualmente consegnate. Quella del Matteucci ai suoi genitori in Bologna, e l'altra al Massari in Venezia.

La Società geografica aprirà una sottoscrizione per il trasporto della salma del Matteucci a Bologna. Essa telegrafò al Comune di Bologna perché si unisca nella iniziativa. Anche il Ministro degli esteri e il principe Borghese contribuiranno con forti somme.

Un Comizio avrà luogo a Genova ed un altro a Siena domenica 14 per chiedere l'abolizione delle guarentigie papali.

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio del *Temps* da Costantinopoli reca che un pascià turco, che dicesi figlio di Abd-el-Kader, si reca in Algeria per porsi alla testa del movimento insurrezionale.

Dicesi che il Sultano abbia tacitamente approvato quest'impresa.

Il *Berliner Tageblatt* afferma che le lettere pubblicate dal *Bersagliere* sotto la data di Berlino e che propugnano l'alleanza italo-austro-tedesca, sono scritte dall'on. Nicotera che si trova ora in Germania.

Il signor Liculi, italiano, rappresentante di Spagna a Sfax, domanda 5000 franchi d'indennità per il saccheggio della sua casa, che egli attribuisce a soldati francesi.

Dalla Provincia

Siccità — Per la mancanza d'acqua — La senola femminile a S. Pietro al Natisone.

Cividale, 9 agosto 1881.

Come dappertutto, ancor qui l'argomento vitale della giornata è la siccità. Immaginate quei poveri contadini, con che cuore devono vedersi privare da questo crudele malanno dei frutti di tante fatiche e di tanti sudori!... Con ciò non voglio già dire che tutto sia proprio perduto; no, anzi, fatte poche eccezioni, qui e nei dintorni la campagna promette ancora un raccolto discreto; ma se la dura anche un poco a questo modo, si può accettare, senza venir tacciati di esagerazione, che nulla, proprio nulla rimarrà per la messe.

E dire che per la massima parte anche le viti in questo anno promettono così bene!... a me, cui sempre riesce grato un bicchiere, ed anche due, del nostro buono, da preferirlo perfino ad uno di quello... cattivo d'altri siti, il vedere anche la tenerella vite — come la chiama il poeta — chinare mestamente le estremità dei tralci ed il suo frutto restringersi miseramente causa l'asciutto, fa proprio un grande strignimento al cuore.

Giove Pluvio poi pare si diverta a canzonarci. Si compiace talvolta mostrarsi accigliato così che sembra stia per rovesciare sulla nostra terra tutte le acque che sono in sua balia... ed invece in sul più bello scappa e ci lascia... con tanto di naso.

Ripeterò anch'io come i contadini dei villaggi: qualora Domenico abbia deciso che questa nostra esistenza debba essere un composto di sole sventure e di privazioni, tanto vale ch'egli si decida in sul serio a mandarci il finimondo famoso.

Però ancor oggi il cielo è alquanto coperto, ed io spero sempre che una buona dose d'acqua venga a migliorare la situazione..., frase sacramentale per un corrispondente.

Una influenza abbastanza sensibile la siccità la esercita anche sul nostro organismo. Si ha sempre sete; questo caldo continuo ci riarde la gola, e d'acqua se ne consuma una quantità rilevante. Con di peggio che le sorgenti ne difettano, appunto man mano che aumenta il bisogno; talché anche a Cividale — il paese dell'acqua buona, come tradizionalmente lo chiamano, — si sentono i prodromi della carestia d'acqua. In un pozzo detto del Duomo, perchè sito nelle adiacenze di questo, si trovano in permanenza a decine ed anche più massai ad aspettare la loro volta per attingere il liquido e fresco elemento. E lì ci vorrebbe che qualche buontempone si mettesse in sull'attenti per sentire di ogni colore e risma! Qualche volta, abbenchè di rado, avvengono anche delle scene abbastanza comiche; ve ne racconterà una fresca, fresca, fresca. Era ier sera in sull'imbrunire; la domestica del nostro Sindaco — una buona donna in sula quarantina, — venuta la sua volta si accingeva ad attinger l'acqua pe' suoi padroni, senonchè si sente improvvisamente afferrare il braccio e toglier con poco garbo fuori di mano la corda da altra donna allora sopravvenuta. Come potete credere, ne nacque un succedersi prolungato di impropri fra le due serve fram-mischiate a qualche pugno più o meno sonoro, e la più prepotente, abbenchè contro ragione, la vinse sull'altra; ma se si deve arguire dal chiaffo che fece fin sotto il porticato degli Uffici al cospetto dei bassi del marito (una ex Guardia di Questura) e del pubblico accorso, bisogna concludere che, o era la bile che ancora la rodava, oppure che le botte acquise le avevano lasciato qualche poco grato ricordo.

E poi vi sarà ancora qualcuno che sosterrà l'equità dell'antico giudizio di Dio!...

**

A S. Pietro al Natisone si aspetta tuttora qual cosa di positivo riguardo all'installazione o meno in quel paese del Convitto magistrale femminile. La Commissione che fu sul luogo per la scelta dei locali, trovò che quello che veniva offerto da quell'egregio Sindaco cav. Cucazz, era più che adatto, presentando esso tutti i requisiti chiesti, cioè comodità di camere, tanto per scuole che per dormitori, refettorio, cucina, cantina e ripostigli, cortile per la ricreazione interna delle alunne, orto per l'insegnamento pratico dell'agricoltura ecc.; dipiù quel Consiglio comunale votava un sussidio annuo abbastanza conveniente.

Che si aspetta ancora?...

Personale giudiziario.

Tosato Andrea pretore di Moggio, fu tramutato a Mestre.

Contro le guarentigie.

Al Comizio di Roma contro le guarentigie aveva fatto adesione telegrafica l'Associazione Reduci dalle patrie battaglie di Sacile, cui si unirono i soci di quel circolo repubblicano e molti altri liberali. A rappresentarli delegarono Alberto Mario.

L'incendio di S. Odorico.

Ieri dimmo un breve cenno di questo incendio. Ecco oggi altri par-

ticolari. L'incendio scoppiò nella casa di Picco Salvatore e distruggeva l'intero fabbricato con tutti i foraggi, nonché i mobili, la biancheria, quant'altro vi si trovava. Il danno recato al Picco Salvatore, non è già di lire 5347, come ieri fu stampato; ma di oltre 7000 lire.

L'incendio si è poi comunicato ai fabbricati limitrofi dei signori Picco Angelo e Costantino, recando a questi un danno di lire 600, a quello di lire 700 circa.

Degni di lode furono quei terrazzini, accorrendo in massa alla estinzione di detto incendio, e meritò poi speciale menzione la giovinetta Picco Caterina, la quale, nulla curandosi del grave pericolo, si slanciava animosa in una stanza già in combustione e vi traeva a salvamento il proprio fratellino.

Nikilisti in Friuli.

In Ippis la notte dal 3 al 4 corr., certi Dreg. Antonio, Mul. Francesco, Sam. Luigi e De M. Luigi tentarono di demolire una casa in costruzione dell'imprenditore Paolini Giuseppe, facendovi scoppiare delle mine di dinamite. Di queste però una sola si accendeva producendo una spaccatura, al muro. Il danno è valutato in 1.8.

Perquisizioni e denunce.

In Cividale il 5 corr. i carabinieri, facendo una perquisizione nella dimora dell'ammonito De Marco Luigi, per sospetto di furto, che sequestrarono. Il giorno prima avevano sequestrato un revolver fuori misura ad un altro, certo Qual. Giuseppe, che avevano perquisito pure per sospetto di furto. Ambidue i perquisiti furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Amor minaccioso.

In Vivaro il 3, mentre le contadine Del Bianco Caterina e Clementina, madre e figlia, si ponevano in viaggio per la volta di Trieste, vennero costrette a retrocedere fino a Maniago da certo Spad. Domenico, il quale, armato di coltello, le minacciava di morte se pretendevano proseguire. Causa di tali minacce, amoreggiamen-ti dello Spad. con la figlia Clementina.

Il sacco nero della Provincia.

Incendio. In Gonars il 5 corr. sviluppavasi un incendio nella casa di Ross. Giocato, recandogli un danno di lire 1000 circa. Si ritiene che l'incendio debba attribuirsi ad alcuni ragazzi che si trastullavano ivi con i zolfanelli.

Suicidio. In S. Giovanni di Manzano il 5 andante il pellagroso Olivo Vincenzo si suicidava appiccandosi ad un albero.

Annegamento. In Lauco lo stesso giorno il ragazzo Cimenti Giov. Batt. recatosi al nuoto si annegava.

Furto. In Erto il 31 decorso ignoti penetrarono mediante scalata nella dimora di Carara Giulio rubarono per valore complessivo di lire 94.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 10 agosto (N. 68), contiene:

1. Avviso di concorso. A tutto 10 settembre è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista della frazione di Saleto, comune di Rocciana, coll'annuo stipendio di lire 400, oltre l'allaggio.

2. Avviso. Col giorno 1 settembre verrà aperto al servizio pubblico l'Archivio notarile provinciale di Udine, secondo le norme della Legge notarile.

3. Estratto di bando venale. Nel 27 settembre alle 10 ant. seguirà, avanti il Tribunale civile di Pordenone, la vendita ai pubblici incanti di stabili in mappa censuaria di Zoppola, ciò ad istanza della Direzione Regio Demanio e Tasse in Udine.

4. Bando. La signora Gervasoni Teodolinda, vedova Florenzo Nicolò di Vendoglio, dichiarò accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da suo marito, per sé e nell'interesse dei minori Pietro Alberto e Romano.

(Continua).

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 32) dell'8 contiene:

Il *Sympitium aspernum*; contin. e fine (Vittorio Stringher) — Il vivaio di Montecristo (Giusto Bigozzi) — Chiacchiere

di stagione (M. P. Canclanini) — L'Agraria, società di assicurazione a premio fisso contro la mortalità del bestiame (dott. G. B. Romano) — Agli allevatori e proprietari di puledri — Sato (C. Keckler) — Rassegna campesina (A. Delia Savia) — Note agrarie ed economiche.

L'esposizione bovina. Bella robba alla esposizione d'oggi, ci vien detto forse se ne sperava di più. Molta gente a vedere i miracoli dell'industria bovina. Speriamo che queste esposizioni, rinnovantesi nei vari centri produttori della Provincia, concorran al progresso agricolo provinciale che è tanto desiderato e che sarà base della nostra ricchezza avvenire.

Il mercato. Molta gente a Udine nel mercato d'oggi; ma non pare che si facciano molti affari.

Corte d'Assise. Con R. Decreto 25 luglio o. s. il primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia ha costituito come segue la Corte d'Assise di Udine durante le serie:

Primo turno (dal 7 agosto al 20 settembre). Presidente: Billi cav. Giuseppe — Giudici: Bodini Giuseppe, Varagnolo Ferdinando.

Secondo turno (dal 21 settembre al 10 ottobre). Presidente: Billi cav. Giuseppe — Giudici: Gosetti Giuseppe, Stringari Francesco.

Nuovo ufficio telegрафico. Lunedì u. s. è stato aperto in Tarcento un ufficio telegrafico governativo al servizio dei privati. I bisogni di quell'importante capo distretto, ai quali certo non poteva soddisfare l'irregolare servizio telegrafico di una stazione ferroviaria, reclamavano vivamente la istituzione di tale ufficio.

Collegio convitto ginnasiale. Dunque, verso la metà del prossimo novembre il Collegio-convitto clericale, che fu annunciato nelle feste giubilari dell'arcivescovo. Fu intitolato da Giovanni d'Udine.

Una visita all'Esposizione del Circolo artistico.

I.

Ride la Patria, — cominciava così il suo discorso ufficiale un deputato di questa Provincia nel ricevimento solenne di un luogotenente veneziano; e poi rimaneva in assenza, perché non la Patria, ma rideva solamente la sterile adulazione.

Ride la piccola patria, — cominciò a dire anch'io, e non temo di restare in asso, trattandosi qui di una libera e quasi improvvisa mostra dell'arte friulana. È sopravvenuto che la nostra provincia non è più un lembo ignoto, che l'arte vi è smasta e coltivata robustamente; ma tuttavia la presente mostra al Circolo artistico è una bella conferma, ed una più bella promessa.

Io non sono di certo un giudice competente; non sono un artista e non ho saputo conservare, visitando l'Esposizione, quel sangue freddo che vogliono sia una delle necessità della critica; ma pretendo poi solo di comunicarvi una parte delle mie impressioni, o piuttosto di quella dolce ma non fissa commozione che mi fece ammirare i lavori de' nostri artisti; abbiate dunque la pazienza di starmi a sentire.

La simpatica sala del circolo e la sua deliziosa loggia sono piene di quadri, nati dall'ispirazione - non dalle commissioni; rarezza friulane, queste ultime, ed anche più rare dopo l'invenzione della ricchezza mobile e delle oleografie; ma speriamo che le tentazioni diverteranno sempre maggiori. Questi quadri, pigliati assieme, sono una manifestazione del pensiero friulano; c'è di tutto un po', ma predomina la nota degli affetti gentili, locali e un delicato sentimento della natura. Chi pretende nell'arte la manifestazione di una vita più profonda, ha qui buon dato di sperare; poiché un arte che ha per fondamento la natura e gli affetti gentili, come la nostra, promette uno splendido avvenire tra breve.

Non pochi tra quei quadri, sono a mio parere, delle vere rivelazioni: vedi le tracce della zampa leonina e, guardandoli, pensi al loro autore ed a quegli ingegni fantastici, ma già profondi, affettuosi, ma vivacissimi, che hanno saputo raccogliere, conquistare le palme in tanti generi di pittura in un fascio ricco ed armonico, come una forte tela riuscita.

La pioggia. Dovremo ripetere anche noi che il tempo ci ha turbolato. Tutto il giorno di ieri fantastici nuvoloni vagavano pel cielo; il sole ora sì, ora no compariva, le nubi or s'univano, ora scioglievansi; poi si univano di nuovo, poi di nuovo si scioglievano qua lasciando un lembo dell'azzurro cielo scoperto, là invece accavallassono bizzarramente, frammischiano le tinte più diverse, dal candido al quasi nero; un tuono; quello stormir delle foglie agitate dal vento che precede la pioggia, e quasi la saluta; ad ora ad ora soffia di vento più impetuoso che turbinava nell'aria la polvere frammista a foglie inaridite, strappate dagli alberi, ed alle pialle; qualche gocciolina che scendeva

tratto tratto dal cielo, scintillante si, vividi raggi del sole, ... ma la desiderata pioggia non venne. Parsa verso sera che doveva proprio scendere; anzi aveva cominciato; ma non bagnò che appena appena la polvere delle strade... e tutto finì lì.

Oggi il vento soffia di nuovo; su pel cielo viaggiano ancora le nubi... Verà la pioggia? P.S. Il cielo ridivenne sereno. — A giudicar delle apparenze, deve ieri verso sera aver piovuto nella zona tra le colline di Pagnacco, Moruzzo, Villalta, Fagagna e la linea delle Alpi che segna di fronte Osoppo e S. Danieli il corso del Tagliamento.

Un altro morto di tifo s'ebbe ieri all'Ospital militare. È il quarto nella settimana.

La piccola baccante è il titolo del nuovo quadro esposto ieri dal Pleiti alla Esposizione annuale nelle Sale del nostro Circolo. Un altro dipinto vi esporrà oggi il Caratti, di cui sono lodatissimi i paesaggi; ed un altro erediamo anche il Sella. Così la prima Esposizione annuale va arricchendosi di nuovi lavori ogni giorno.

LA PATRIA DEL FRIULI

è vero, se non che il fuoco venne tosto spento e non abbucò che parte del midollo interno del tronco.

Partenza pel campo. La cavalleria qui di stanza è partita oggi, pel campo di Pordenone.

FATTI VARI

Un dente d'un morto nello spirito. Non la crederemmo vera se non ci venisse narrata e confermata da persone serie. — Una signora che abita a Milano, inconsolabile per la morte di suo marito, ebbe una lugubre idea.

Dopo dieci anni che il marito era morto si recò al cimitero nel momento in cui, per Legge, la fossa dove la salma era stata sepolta, doveva essere sgombra, e, staccato un dente dal cranio del marito, se lo recò tutta contenta a casa, lo pose in una fiala piena di spirto di vino, e, adesso, lo tiene come preziosa reliquia nella sua camera da letto, alla vista di chi vuol vederlo.

Quando la tristezza la coglie, corre davanti a quel dente, lo contempla a lungo e ne rimane consolata!

ULTIMO CORRIERE

Il Congresso socialista di Londra comincia a dare i suoi frutti. Fra breve vedrà la luce in Londra *L'Insurrezione*, «organo anarchico comunista», scritto in lingua italiana e redatto da Carlo Casiero ed Enrico Malatesta. La Circolare d'annuncio termina colla frase seguente:

«... e nell'angurarsi successo, speriamo che presto potremo lasciar la pena dell'insurrezionalista (?) per impugnare l'arma rigeneratrice dell'inserto».

Il *Temps* dice che la Tunisia è corsa dai predatori. Si annunciano infatti nuovi saccheggi in diversi luoghi della Reggenza; e parecchi scontri seguiti da numerose uccisioni.

I dispiaci dell'*Haus*, benché enigmatici, confermano queste notizie.

Un corpo di duemila soldati si dirigerebbe su Cairo.

L'ambasciatore tedesco, principe di Hohenlohe, che dover partire in congedo, ricevette ordine di non allontanarsi da Parigi.

Il teatro di Cadice fu consunto dalle fiamme. Nessuna vittima.

È probabile nella prossima primavera il viaggio di Re Umberto a Vienna.

Lo stato dell'Imperatrice di Germania è assai grave.

TELEGRAMMI

Pietroburgo. 9. Le vessazioni contro gli ebrei di Njostein presero magiori dimensioni di quanto finora rilevavasi dai telegrammi.

I disordini durarono 24 ore; il militare dovette far uso delle armi tre volte; trenta persone furono uccise e ferite. Un'altra relazione porta il numero dei morti a 10 e quello dei gravemente feriti pure a 10.

Montevideo. 9. Vilaza fu nominato ministro dell'interno; Sagarutum degli esteri.

Washington. 9. Garfield passò una buona notte; la febbre è diminuita.

Roma. 9. Fu posta all'appalto la costruzione del tronco della ferrovia Roma alla linea Aquila-Salerno compreso fra il chilometro 0 più 051 e il chilometro 5 più 600. Il tronco comprende una galleria attraverso l'appennino lunga m. 3500,

Tunisi. 9. È scoppiato la notte scorsa un incendio nella rada della Goletta alla prora del vapore *Isa Peroire*. Fece saltare con torpedine la prora per salvare il resto della nave. Nessuno morto o ferito.

Il Calid di Medjelbad fu riappiattato, su domanda di Roustan, per aver mancato di energia contro i predatori e per non aver prestato il suo concorso al ristabilimento del filo telegrafico.

La notizia del combattimento di Morak è smentita.

ULTIMI

Roma. 10. La Riforma pubblica uno scritto di uomo politico tedesco appartenente al partito conservatore in cui sta detto che la Germania desidera l'alleanza col'Italia, ma che non sarà per chiederla.

Lo scritto raccomanda all'Italia di armarsi per rendere più pregevole l'alleanza italiana e dimostra che l'unione dell'Italia all'alleanza austro-germanica garantirebbe meglio la pace che un'alleanza anglo-italiana.

Bregenz. 10. L'Imperatore è partito questa mattina alle ore 6 per Dornbirn

fra mezzo ad entusiastiche acclamazioni della popolazione, accorsa in massa alla stazione, ove fu oscurato da tutte le autorità civili e militari.

Londra. 10 (*Camer dei Comuni*). — Il Governo dichiara essere l'incaricato d'affari inglese a Pietroburgo stato informato ufficialmente che il paese d'Askabab e gli immediati suoi dintorni sono il confine meridionale dell'oasi di Tekke annessa dalla Russia; che il quartiere generale di Rohsberg è in Askabab, ma che alcune truppe furono inviate a Gowars ed altre con carriaggi si erano anteriormente spinte sino a Saftabad, di dove però sono già ritornate.

Discutendosi l'emenda fatta dalla Camera dei Lordi ai *bills* agrario, il Governo accolse alcune emende, che non alterano essenzialmente il *bill* e respinse quelle che seriamente lo pregiudicano. Il Governo è appoggiato da una grande maggioranza ad onta della resistenza dell'opposizione, degli irlandesi e dei radicali che restano però sempre in minoranza. L'articolo 7 rimase invaso.

Pietroburgo. 10 (*L'Agence russe*) — smentisce la notizia recata dai fogli dell'estero che il dirigente l'ufficio degli esteri, Giers sia stato designato al posto di ambasciatore a Costantinopoli e aggiunge non essere prossimo alcun cambiamento nell'alto personale diplomatico.

Tolmino. 10. Il signor Devatack fu eletto Deputato alla Dieta con 41 voti contro 21 dati al notaio Francic.

Londra. 10. Camera dei Comuni. Il Gabinetto aderì per deferenza ad alcuni emendamenti, alla Camera dei lordi sulla Legge agraria, ma combatte tutti gli emendamenti relativi ai principii essenziali della Legge. Il Governo ottenne una grande maggioranza nelle votazioni. Il seguito della discussione è differito alla prossima seduta.

Londra. 10. Si scoprì un'altra macchina infernale nel carbonio del gazometro della città di Dundee.

Firenze. 10. La Commissione sull'inchiesta ferroviaria approvò la relazione.

Vienna. 10. Il *Fremdenblatt* contrariamente alla *Politik* dichiara sapersi nulla che Umberto esprisse all'imperatore il desiderio di visitarlo, ma qualora lo esprimesse certo troverebbe un'accoglienza pari a quella che ebbe suo padre nel 1873.

New York. 10. L'avvocato di Hartmann scrisse a Blaine pregandolo di trattare le opinioni attribuitegli dai giornali, secondo le quali Hartmann protrebbesi arrestare ed inviare in Russia come un assassino. Dice che queste opinioni cagionarono la fuga di Hartmann nel Canada. Domanda a Blaine di assicurare Hartmann che non sarà arrestato.

La risposta di Blaine caratterizza di impudenti le richieste di Hartmann non divenuto cittadino americano, perché recatosi agli Stati Uniti.

La questione trattata dall'avvocato, riguarda la giurisprudenza internazionale e solleva i grandi principii collegati alle questioni dei diritti personali più importanti. Nega di far conoscere le decisioni del Governo.

Clausenburg. 10. Secondo il giornale *Elenzek* il Governo rumeno spedirebbe agenti nel banato di Transilvania per organizzarvi una rivolta fra i rumeni.

Costantinopoli. 10. Diecimila fra Curdi e Persiani fuggirono nella Mesopotamia a causa delle vessazioni cui erano sottoposti dal Governo della Scia. Chiegono l'ospitalità dalla Turchia.

Venezia. 10. Gli ufficiali della milizia territoriale si sono costituiti in comitato per raccogliere le offerte in vantaggio delle famiglie bisognose dei militi chiamati sotto le armi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Nancy. 11. Ferry nel suo discorso disse che le prossime elezioni saranno un atto di gratitudine per la maggioranza che liberò la Francia dal potere personale.

Ammette che la revisione della costituzione parziale, mitigata come fu esposta dal Gambetta a Tours, quindi assai diversa da quella violenta che i radicali vorrebbero, possa tornare utile alla Repubblica e desiderabile da tutto il partito liberale. Terminò bevendo alla unione di tutti i repubblicani. Fu applaudito grandemente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Grami. Milano, 10. A piccoli gradi il frumento ha guadagnato un 25 centesimi per la fermezza dei compratori che vorrebbero far camminare di pari passo l'aumento di questo cereale con quello del granoturco. Le vendite però furono ben poche, non trovandosi facilmente compratori a prezzi in rialzo. Il granoturco, e particolarmente l'estero, aumentò di oltre due lire nei porti marittimi.

Pavia. 10. Sul mercato d'oggi frumenti

finiti sostenuuti. Segale,avena e melica in buona vista. Frumenti da lire 26 a 27.75. Risi sostenuuti per mancanza d'acqua.

Il granoturco sul nostro mercato continua a salire. Oggi il nostrano bello si vendette anche l. 18 l'ett.

DISPACCI DI BORSA

Firenze. 10 agosto.
Nap. d'oro 20.20 l. 1/2 Fer. M. (con) 477.50
Londra 25.43 Banca To. (n.º) —
Francesi 101.40 Cred. it. Moh. 939.—
Az. Tab. — Rend. Italiana 92.02
Banca Naz. —

Londra. 9 agosto.
Inglese 110.91/16 Spagnolo 27.—
Italiano 89.1/2 Turco 17.14

Parigi. 10 agosto.
Rendita 3.670 88.70 Obbligazioni —
id. 5.100 117.87 Londra 25.27 l. 1/2
Rend. Ital. 90.45 Italia 1.14
Ferr. Lomb. — Inglesi 110.9/15
V. Em. — Rendita Turca 17.41
Romane —

Berlino. 10 agosto.
Mobiliare 640.— Lombarde 233.—
Austriache 620.50 Italiane 91.—

Venezia. 10 agosto.
Rendita pronta 91.90 per lire corr. 92.—
Londra 3 mesi 25.35 — Francese a vista 101.35

Vienna. 10 agosto.
Pezzi da 20 franchi da 20.34 a 20.37
Bancanote austriache 217.25 • 217.75
Fior. austri. d'arg. — — —

Vienna. 10 agosto.
Mobiliare 366.50 Nap. d'oro 9.35.—
Lombarde 138.10 Cambio Parigi 46.65
Ferr. Stato 356.— id. Londra 117.80
Banca nazionale 633.— Austraca 78.85

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna. 11 agosto.
Londra 117.65 — Arg. — — Nap. 9.32.—

Milano. 11 agosto
Rend. Italiana 20.25 — Napoleoni d'oro 91.89

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 agosto	ore 9 a	ore 3	ore 9 p.
Barometrocr. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	748.8	747.1	717.7
Umidità relativa 50 coperto coperto coperto	51	67	
Stato del Cielo	coperto coperto coperto		
Acqua cadente	—	0.8	
Vento (direz.) E E E	9 8 1		
Termometro cent.	24.5	26.0	21.7
Temperatura massima 27.0 minima 21.6			
Temperatura minima all'aperto 20.3			

D'Agostini G. B., gerente responsabile.

Articolo comunicato (*)

Sono ormai trascorsi quattro anni dachè mi sono volontariamente imposto di non mettere piede, ove per caso vi fossero private riunioni che trattassero sul rapporto di questa benedetta Società operaria.

Ieri sera però sbagliai i miei conti e, trovandomi in compagnia dell'ottimo amico sig. C. P. mi venne il ticchio di prendere un bicchiere di vino, ed entrammo accidentalmente all'*Osteria della Campana*.

Nonni fossi mai entrato! Io non m'era ancora seduto, che una voce sonora si permetteva di apostrofarmi, rivolgendomi le precise parole: siamo noi quelli che trattiamo i nostri affari; siamo noi quelli di cui si vuole le dimissioni e la rinuncia alla rappresentanza; ma noi vi rispondiamo, che ci siamo e vi staremo finché ci pare e piace... E via con simili discorsi allusivi a vergognose scene di personalità.

Finalmente qualcuno della comitiva deve aver detto: con chi l'avete? E lo stesso Redomonte: è qui Sgoifo.

Badate bene che se non avessi, dalla voce, conosciuto chi era colui che dava prova di sì libere gesta, avrei dovuto sortire quale eravi entrato, senza conoscere neppure uno dei convenuti.

Se questi sono i frutti secondi di libertà da secoli propaguita, dichiaro apertamente che preferisco il brutale dominio della forza straniera alla prepotenza e agli insulti nella propria famiglia; quindi mi sia permesso dire che il tempo di simili spavalderie e quello dei bravi è finito, e che ora tutti i cittadini devono godere parità di diritti e di doveri.

Lo scrivente non si è mai permesso di sindacare i discorsi e le idee dei secondi, ma fino ad oggi non si è neppur lasciato imporre da nessuno. Egli non ha che una colpa, quella di aver afferrato un principio e di aversi in quello costantemente mantenuto, e di non appartenere a quella schiera dei don Girella che hanno vendute — vendono e venderanno le proprie opinioni ad ogni nuovo soffiar di vento, come le vendono per un pranzo o per un banchetto qualunque.

Per oggi su tale argomento faccio punto, disposto a riprenderlo sempre quando

(*) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

sarà ingiustamente provocato; e se questa volta uso un tal quale riserbo, in caso di replica, vanto la massima di essere capace di parlare di persone e di fatti, avendo per guida che coloro che tutti rispetta nessuno teme.

Io non appartengo né alla classe dei Gladiatori, nemmeno a coloro che si arrogano il merito di aver resa indipendente la Patria; ma bensì faccio parte della maggioranza che aspirò ai santi principi di nostra liberazione, e che oggi non intendono, sia questa calpesta ad ogni mutar di vento.

Aveva decisamente stabilito, come in tante altre precedenti circostanze, di mantenere silenzioso; ma giacchè si volle impunemente provocarmi, diò francamente la mia opinione sulle odiene questioni riflettenti il nostro Sodalizio di mutuo soccorso.

Tengo sott'occhio l'ordine del giorno del socio onor. sig. Peçile, votato a grande maggioranza dall'Assemblea del 31 p. p. luglio, come pure tengo presente l'ordine del giorno approvato del Consiglio della Società il giorno 7 corr. agosto, e confessò che fra il primo ed il secondo vi trovo tale anomalia come di un bel meggio alla più oscura n-ute.

Per me la Commissione è collocata fuori di combattimento, essendo stata la Presidenza incaricata a provvedere perchè il Consiglio, e non altri, modifichi le norme per i sussidi a seconda del vigente Statuto.

Io non feci pressione con alcuno, perchè si dimetta tutto o parte del Consiglio; anzi per norma dei componenti, per conto mio, tutti possono restare fino alla consumazione dei secoli; ma mi sarà permesso dire francamente, che, in base allo schiaffo morale ricevuto dall'Assemblea, mi sembra perfino impossibile che certe rispettab

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

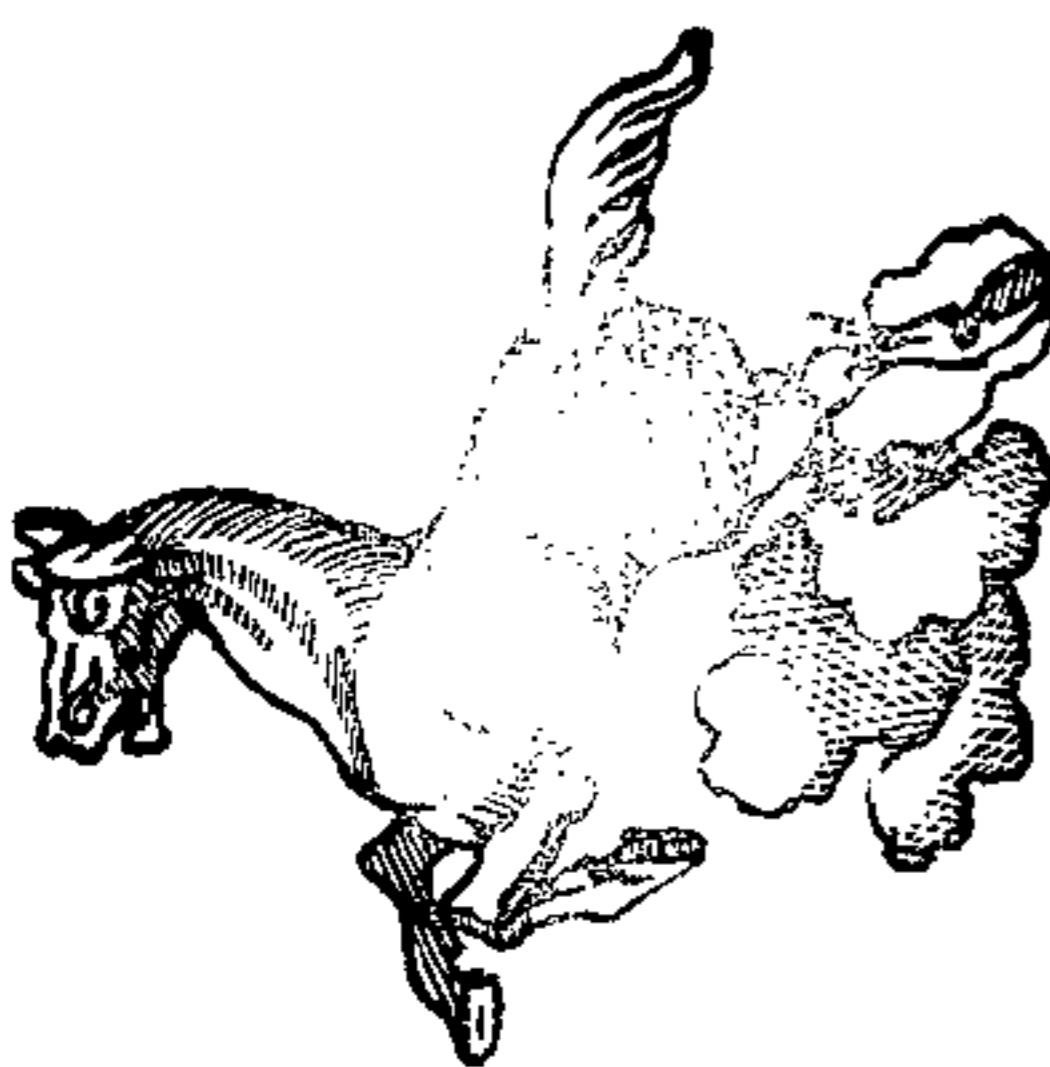
PARTENZE PER VENEZIA	ARRIVI DA VENEZIA
ore 5.10 antim.	omn.
> 9.28 antim.	id.
> 4.57 pom.	id.
> 8.28 pom.	diretto
> 1.44 antim.	misto
ore 7.35 antim.	ore 10.10 ant.
> 2.35 pom.	omn.
> 8.28 pom.	id.
> 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE	DA TRIESTE
ore 8.00 antim.	misto
> 3.17 pom.	omn.
> 8.47 pom.	id.
> 2.50 antim.	misto
ore 9.05 antim.	misto
> 12.40 mer.	omn.
> 8.15 pom.	id.
> 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA	DA PONTEBBA
ore 6.10 antim.	misto
> 7.45 id.	diretto
> 10.35 id.	omn.
> 4.30 pom.	id.
ore 9.10 antim.	omn.
> 4.18 pom.	misto
> 7.50 id.	omn.
> 8.20 id.	diretto

Per i CAVALLI

Blister anglo germannico.
È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il *Fuoco*, guarisce le distensioni (storti) delle articolazioni, dei longamenti della nocca e dei tendini, la dolorenza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesiconi, i capeletti, le rottie, le luppie, gli spaventii, le formette, le gibrare, ecc.
È tutto nei reni. Risolve gli ingorgi delle ghiandole intermascolari e dei vasi linfatici delle gambe dei puledri usati come riuscito; guarisce lo angino, malattie polmonari, artritidi ecc.



Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposito la Drogheria di F. MINISINI. — UDINE

STABILIMENTO CHIMICO DI ANTONIO FILIPUZZI IN UDINE

BREVETTATO DI S. MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati. In questo Laboratorio viene preparato l'*Odontalgico Pontotetti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Oggi bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2. L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'altodooide soave. È preferibile ad ogni altra fluorina conosciuta, perché non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande. Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppe d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrsi, pneomoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00. Il *Nuovo Gloria*, amaro-tonico ricostruttivo e stomatico, di azione provata contro i catarrsi stomacali, le verminazioni e languenze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoiconvalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estratto di Tamarindo Filippuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia. Le *Polveri pettorali* dette del Puppi; efficacissime nelle tossi o rancendini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione. Il *Sciroppe di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia. — *Olio di Merluzzo di Terranova*. — *Elixir Coca*. — *Saponi e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche peccavalli*. Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Flor Santé*, reputatissimo nutriente per i bambini e le puerpera. La *Farina latte a di Nestle* completo alimento, preparato dal buon dottor Siviero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — Oggetti di gomma in genere. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginea* di Ronzegno.

PILLOLE d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnuolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca nella massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d'indebolimento delle parti genitali virili » non si comprende soltanto l'effetto stato d'indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cati- gorie tutte che eventualmente possono produrre quelle malattie.

Il prezzo d'ogni scatola con 10 Pillole L. 4. franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale. Sei scatole L. 20 e la relativa istruzione. — Unico deposito presso la Farmacia BOSEIRO E SANDRI dietro il Duomo alla FENICE RISORTA UDINE —

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

Udine 1891. Tip. Jacob e Colmegna.

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia piegheroli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli *esperimenti gratis*. Solo ed unica *vendita della vera tintura* presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina, 23 e 34 sotto il Palazzo Galbarto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contrattuale e di queste non avvenne poche.

Depositio in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE
Via della Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Concorrenza impossibile.

PER SOLE L. 20

MAGNIFICO SERVIZIO IN CRISTALLO

- | | |
|------------------------|----------------------|
| 12 Bicchieri per acqua | 4 Caraffe da vino |
| 12 id per vino | 2 > per acqua |
| 12 id p. vino fino | 2 Porta - sale |
| 2 Compotiers. | 2 Porta - stecchetti |
- più 1 Vinaigrier completo, con REGALO di un elegante servizio da liquori in cristallo di Boemia per 6 persone, con piatto di cristallo e caraffa.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello, 15, Torino — Franco d'imballaggio e di rotture — Catalogo gratis.

Agli acquirenti di un servizio si regala UN BIGLIETTO ORIGINALE DELLA LOTTERIA MILANO — 700 mila lire in oro di premi.



ECONOMIA CONDOTTA, DILETTO UTILITA, IGiene

Liquido Iginico Metalurgico Ranno Chimico

Via Bramante 35.

DILETTO R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualsiasi oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarziate; nonché i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartone, e di argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.